



L'agenda

DOMANI
Cave Santa Maria, 20.30, catechesi di Pasqua
MERCOLEDÌ
Alle 9.30, Frascati, Conferenza episcopale laziale, 16.30, Anagni, Messa al Leoniano
VENERDÌ
Alle 15 al Seminario Romano, consiglio Confederazione confraternite
SABATO
Alle 10, Tre Fontane, giornata cresimandi

Domenica, 24 marzo 2019

San Bartolomeo. Gli operatori pastorali in ritiro con il vescovo: cambiare il «si è sempre fatto così»

«Lasciatevi infiammare dal fuoco dello Spirito»



Un momento della relazione del vescovo

Nella riflessione del Pastore il riferimento alla lettera alla Chiesa di Laodicea dell'Apocalisse, richiamo alla conversione, per non essere tiepidi

DI MARIA TERESA CIPRIARI

Domenica scorsa, 17 marzo, il vescovo Mauro Parmeggiani ha incontrato gli operatori pastorali della diocesi a San Bartolomeo per il ritiro di Quaresima, un appuntamento ormai fisso del calendario pastorale, che il direttore dell'Ufficio catechistico, Gabriele Langhini, organizza coinvolgendo tutti i direttori degli uffici diocesani. Consistente la partecipazione, positiva la risposta di coloro che a diverso titolo collaborano con i vari servizi alla realizzazione delle attività pastorali della diocesi pressiniana. Questo è stato il primo incontro con Parmeggiani dopo la nomina a vescovo della diocesi da parte di papa Francesco lo scorso 19 febbraio, quindi prima occasione ufficiale di incontro con quei fedeli che dell'Ordinario diocesano sono in qualche modo collaboratori. Introducendo la sua relazione il vescovo ha voluto ribadire il invito a pregare per lui, che è stato chiamato a lavorare per due diocesi, Tivoli e Palestrina appunto, unite «in persona episcopis», ha dato così spiegazione di questa definizione, precisando che le due diocesi rimangono enti canonici ed amministrativi separati, che tuttavia cammineranno insieme, in base ad un piano pastorale comune. Entrando poi nel vivo della sua riflessione ha delineato il contesto

del libro dell'Apocalisse di san Giovanni, a cui ha voluto far riferimento per dare una lettura che potesse essere di sprone e spunto di riflessione per coloro che servono la pastorale. Parmeggiani, riprendendo l'opinione di diversi commentatori, anche di papa Benedetto XVI, ha detto che l'angelo «a cui si rivolge Cristo è identificato con il vescovo, "angelo della propria Chiesa", perché ha il ruolo di consigliare, di proteggere. Un'altra immagine che il presule ha ripreso è quella di «Cristo artista», che suona le diverse corde dell'arpa, usa tutti i toni per la sua

Per la Messa crismale

Porta la data di martedì 19 marzo la lettera con cui il vescovo ha invitato il clero, gli operatori pastorali, le associazioni laicali ed i fedeli della diocesi alla Messa crismale in Cattedrale mercoledì 17 aprile. «Dato che sono già tra voi dal 31 luglio 2017 la celebrazione - scrive Parmeggiani - sarà semplice: alle 18.45, di fronte alla Cattedrale riceverò il saluto delle Autorità civili; quindi, dopo essere entrato in Cattedrale, con i sacerdoti e diaconi mi preparerò nell'ex palazzo del Seminario per la celebrazione della Santa Messa del Crisma all'inizio della quale sarà letta la Bolla Pontificia di nomina a vostro vescovo e quindi darò inizio ufficiale al mio servizio tra voi». La Messa Crismale, ricorda il vescovo, esprime massimamente la comunione del presbitero e del popolo di Dio con il proprio Pastore.

chiesa, così come l'angelo, ispirato da Cristo, parla tutti i linguaggi possibili. La comunità di Laodicea è stata avvicinata da Parmeggiani alla situazione attuale della Chiesa, perché si tratta di una comunità incoerente, che procede a fatica, dove si sperimenta la tiepidezza. Un richiamo è stato fatto all'importanza dell'ascolto comunitario della Parola. Ripetendoci i sei punti che si ritrovano nelle sette lettere alle comunità dell'Asia, il vescovo ha

tracciato dapprima la descrizione di questo snodo commerciale, Laodicea, con traffici basati sul commercio di oro e stoffe, con un centro di medicina oftalmica, e terme di acqua tiepida: poi sono stati enunciati i tre titoli cristologici: Amen, testimone fedele e verace, e principio della creazione. Parmeggiani ha poi passato in rassegna i diversi toni con cui Cristo si rivolge alla comunità: con il linguaggio dell'innamorato, con i toni dell'amore deluso. Alla chiesa che si autocompiace, che ha nostalgia del passato sono stati contrapposti verbi come convertirsi, uscire, cercare e l'empatia. Parmeggiani ha esortato a cambiare modo di fare abbandonando il "si è sempre fatto così", ad incarnare e far respirare la presenza di Cristo, nella devozione. L'antidoto alla tiepidezza, ha detto Parmeggiani, è lo Spirito Santo, occorre lasciarsi infiammare da Lui; «quelli che amo io li rimprovero», recita il testo sacro, «se ti scoprirai punito imparerai che Egli ti ama, convertiti, accenditi, infuocati» ha detto il Vescovo. «Ecco io sto alla porta e busso», il tono qui è sussurrato, come nel Cantico dei cantici: sono qui sulla porta, faccio di tutto per entrare. La porta è simbolo dell'ascolto, la scena "è da vertigine" ha detto il vescovo perché c'è una paratetica, è protagonista l'amore che fa andare fuori di testa. «Se siamo uniti a Cristo e lo lasciamo lavorare non falliremo nel nostro servizio».

Dopo una pausa l'incontro è proseguito con un intenso momento di Adorazione eucaristica, ai termini alcuni direttori di uffici hanno fatto comunicazioni ai presenti. Il vescovo ha espresso apprezzamento per il pullulare di iniziative ed ha esortato a perseguire una pastorale integrata, intessuta tra i vari uffici, a parlare la stessa lingua; si è riferito anche al Vaticano II che non si parla di parrocchie, ma di Chiesa diocesana.

convegno. Il futuro della disabilità è il tema del confronto di domani sul «dopo di noi»

L'Associazione "Circolo culturale Roberto Simeoni" e WorkAble di Palestrina, con la Cooperativa sociale "Nuove Risposte" di Roma, hanno promosso per domani un incontro, dalle 16 alle 19 presso la sala congressi Itop, in Via Prenestina Nuova 307/A - Area Industriale. Il titolo è: "Il futuro della disabilità alla luce della Legge 112/2016", nota come legge del "dopo di noi". Parteciperanno amministratori locali, responsabili Asl dei distretti sanitari di Palestrina e Colferro, associazioni di volontariato. L'invito è rivolto anche a tut-

te quelle persone che vivono situazioni familiari di disabilità. Al convegno saranno presenti la senatrice Anna Maria Parente, Guido Trinchiari, dell'associazione Ulha Onlus, l'avvocato Francesca Lupoi, l'architetto Walter Di Paola e Roberto Papa Direttore dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Palestrina. L'incontro si propone come momento formativo, di confronto e di approfondimento del quadro normativo, verificandone lo stato di attuazione. Il gesto concreto sarà quello di fare rete tra i vari attori coinvolti.

Giornata unitalsiana

Sabato 30 e domenica 31 la sezione Unitals di Palestrina celebra nelle piazze della diocesi la 18ª giornata nazionale unitalsiana di sensibilizzazione e promozione dell'associazione. L'occasione di felicità. Con il tuo aiuto lo sarò per tutti". Sarà possibile acquistare delle piantine di ulivo per sostenere il lavoro dei volontari. Come spiega il presidente nazionale Antonio Diella si tratta di una occasione preziosa «per presentare in tutte le città italiane il bello, la solidarietà e la gioia che esprimiamo ogni giorno nelle nostre molteplici attività a partire dai pellegrinaggi e anche alle persone malate, ai disabili, ma anche ai giovani, alle famiglie e ai più piccoli».

Pastorale carceraria

Nella mattinata di venerdì 6 aprile, presso il carcere di Paliano, sarà celebrata la "giornata della misericordia". Dopo un momento di riflessione e di preparazione al sacramento della

Riconciliazione i carcerati celebreranno la Confessione. Ampio spazio sarà dato poi all'Adorazione eucaristica. Oltre al cappellano del carcere, don Damiano Cosimo Franco, interverrà al momento di ritiro don Benedetto Labate, Missionario del Preghissimo Sangue, di San Gaspare del Bufalo.

Appuntamenti di Ac

Mentre i giovani di Azione cattolica della diocesi, di età compresa fra i 19 ed i 30 anni, sono oggi ancora riuniti a Carpineto Romano per un minicamp da titolo "Piedi a terra, occhi al cielo", organizzato nel periodo quaresimale e iniziato ieri, l'Associazione invita tutti coloro che desiderano ripetere o fare per la prima volta questa esperienza agli esercizi spirituali non residenziali, in calendario da lunedì 1 aprile a mercoledì 3 aprile, ogni sera a partire dalle 20.30, presso la sede diocesana della chiesa della Madonna del Risorto a Palestrina.

Un incontro sulla sicurezza, la vita e i diritti degli anziani

Si è svolto mercoledì scorso a Labico un incontro rivolto agli anziani, promosso dall'associazione Koine, con il patrocinio del Comune di Labico, in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, il Centro sociale anziani di Labico, il Progetto io della Regione Lazio. «Come vivere più sereni: i consigli utili per difendersi dalle truffe», questo l'intervento del Maresciallo Maggiore Guido Natella, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Labico, che attraverso la proiezione di slide ha dato informazioni per la prevenzione di diverse tipologie di truffe in danno degli anziani, dettagliando il modus operandi dei truffatori. Ha poi comunicato l'istituzione del nuovo numero 112, che raggruppa in sé i vecchi 112, 113 e 115.

«I diritti dei nonni e degli anziani nel contesto della famiglia» il titolo della relazione dell'avvocato Grazia Tassello, mediatrice familiare e civile, presidente dell'associazione Koine, che ha evidenziato come gli anziani hanno diritto all'assistenza non solo da parte dello Stato ma anche da parte dei propri figli: diritto ad un'assistenza fisica, al mantenimento della salute, a condurre una vita normale e alla possibilità di avere un contatto con la natura; diritto ad un'assistenza economica, con la possibilità di godere di una pensione superiore al minimo indispensabile; a partecipare alla vita sociale, politica e culturale; ad un alloggio confortevole e adeguato. L'anziano ha anche diritto ad accedere liberamente ai mezzi di informazione e di diffusione delle notizie; deve poter avere la possibilità di aderire ad attività di studio, corsi didattici, seminari culturali. Gli anziani in quanto nonni vanno tutelati anche nei rapporti con i loro nipoti. L'intensità del legame che unisce nonni e nipoti nasce da una grande complicità, fatta di comprensione e tolleranza. Il tempo trascorso con i nonni arricchisce i bambini di ricordi preziosi e indimenticabili e quindi tale figura è fondamentale negli equilibri familiari. Nelle vicende separative e/o di divorzio purtroppo indirettamente molto spesso entrano in scena anche i nonni ai quali viene vietato di avere contatti con i nipoti. Finalmente anche la legge è intervenuta a tutela di tale rapporto. Con l'introduzione dell'art. 317 bis c.c. è stata finalmente - riconosciuta l'importanza educativa e relazionale del rapporto. Ambra Crescenzi, psicologa vicepresidente dell'associazione Koine, ha tenuto la relazione dal titolo "I cambiamenti nel corso dell'evoluzione naturale: rischi che annientano ed emozioni che curano". Crescenzi ha esposto studi recenti effettuati dall'università della Calabria sulla correlazione tra solitudine, supporto sociale e depressione negli anziani. Esaminando insieme le tappe dell'evoluzione biologica, prendendo in considerazione la triade pensiero-emozione-azione può aiutare a prevenire e a prendere consapevolezza di quei fattori e dei rischi collegati allo sviluppo di possibili patologie depressive e disturbi dell'umore. Dagli studi esaminati emergono, infatti, non solo i fattori di rischio più evidenti ma anche le buone pratiche e i fattori curativi e preventivi in tal senso. L'obiettivo è stato quello di dare valore e supporto agli anziani in una fase di vita fin troppo spesso trascurata, sottovalutata e gestita con superficialità non solo da familiari e società, ma molto spesso da se stessi in primis come diretta conseguenza. Ai presenti è stato distribuito un utile quadernino con consigli e numeri utili.

Come non essere prede troppo facili dei truffatori e quali benefici spettano a tutti: i due argomenti del convegno di mercoledì

La Calabria sulla correlazione tra solitudine, supporto sociale e depressione negli anziani. Esaminando insieme le tappe dell'evoluzione biologica, prendendo in considerazione la triade pensiero-emozione-azione può aiutare a prevenire e a prendere consapevolezza di quei fattori e dei rischi collegati allo sviluppo di possibili patologie depressive e disturbi dell'umore. Dagli studi esaminati emergono, infatti, non solo i fattori di rischio più evidenti ma anche le buone pratiche e i fattori curativi e preventivi in tal senso. L'obiettivo è stato quello di dare valore e supporto agli anziani in una fase di vita fin troppo spesso trascurata, sottovalutata e gestita con superficialità non solo da familiari e società, ma molto spesso da se stessi in primis come diretta conseguenza. Ai presenti è stato distribuito un utile quadernino con consigli e numeri utili.

Cave si prepara a celebrare la Pasqua tra catechesi e iniziative artistiche

Inizia domani il percorso verso la Settimana Santa che coinvolge le parrocchie della città. Qui monsignor Parmeggiani inaugura la serie di incontri proposti alla comunità sul mistero «cuore della fede». Le antiche tradizioni che si perpetuano e le liturgie

La comunità ecclesiale di Cave ha organizzato un percorso di preparazione alla celebrazione della Settimana Santa che domani, lunedì 25 marzo, inizierà alle 20.30 presso la Collegiata di Santa Maria Assunta e Visitatione con un intervento del vescovo Parmeggiani. Il tema della riflessione che proporrà il vescovo è: "Il mistero pasquale, cuore della fede". L'appuntamento successivo è fissato per la domenica seguente, il 31 marzo, presso la sala di via Orto Giorgioli,33, che recentemente, lo scorso 16 marzo, è stata intitolata al Maestro Giulio Claudio Velluti. Don Loris Rodella, parroco di Santa Maria Assunta e di Santo Stefano protomartire, introdurrà una drammatizzazione della "Conversione dell'Innominato", il personaggio dei Promessi sposi di Alessandro Manzoni, interpretata dall'attore Alfonso Alpi. Questa lettura meditata e drammatizzata si inserisce nell'ambito della premiazione del quadro vincitore della V edizione del Concorso "Pietà in arte", dal tema "Traffito per le nostre colpe", indetto ogni anno per la realizzazione del manifesto della rievocazione storico-religiosa. La manifestazione è organizzata dall'associazione "Comitato pro-Venerdi santo", che quest'anno ricorda i 140 anni del Venerdì Santo di Cave, una tradizione molto viva e sentita dalla popolazione, che coinvolge numerosi figuranti, e le confraternite della cittadina, e che con questo concorso intende avvicinare all'evento anche le generazioni più giovani, che possono esprimersi nei linguaggi diversi e più moderni dell'arte. Lunedì 8 aprile, infine, alle 20.30, presso la parrocchia di San Carlo Borromeo, il parroco don Gerardo Battaglia, direttore dell'ufficio liturgico diocesano, terrà la catechesi dal titolo "Il Venerdì Santo tra liturgia e tradizione", intervento che conclude la serie di appuntamenti che sono stati concertati per una preparazione efficace alla celebrazione del mistero di Cristo, morto e risorto.



Concorso «Pietà in arte», anno 2016



Cresimandi pellegrini
L'ufficio diocesano per la catechesi ha organizzato per sabato 30 marzo un pellegrinaggio sulle orme di san Paolo per tutti i ragazzi degli anni della Cresima, il tema scelto «Affidarsi, con coraggio». All'appuntamento parteciperà anche il vescovo Mauro Parmeggiani, che, presso l'abbazia delle Tre Fontane, presiederà la celebrazione del rito della consegna del Simbolo apostolico. Alla visita dell'abbazia trappista seguirà il trasferimento con il pullman alla Basilica di San Paolo fuori le mura, dove, dopo il pranzo al sacco, si svolgeranno diverse attività per i ragazzi. Ripartenza prevista per le 16.30.

LA VOCE Sette

Supplemento di

Il settore del cinema è linfa per il Lazio che punta sull'estero

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Passo dopo passo La via fatta insieme

Un'icona biblica molto cara a papa Francesco è quella di Abramo, in particolare le parole che Dio gli rivolse: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dal padre, verso la terra che io ti indicherò». Tali parole potrebbero essere indirizzate anche a noi, un invito ad uscire per lanciarsi verso un futuro sconosciuto, portatore di sicure realizzazioni, ma anche di fragilità e momenti difficili. All'inizio di questa Quaresima il Papa ci ha ricordato come tale periodo sia una sveglia per l'anima, un richiamo a fermarsi, ad andare all'essenziale e a digiunare dal superfluo che distrae. In questo senso siamo invitati a metterci in cammino e a non essere "giovani-divano", alla ricerca solo delle nostre comodità e sicurezze. È l'ennesimo invito a camminare per seguire la chiamata che il Signore rivolge a ciascuno, in particolare modo quella ad essere giovani liberi ed autentici. In questo percorso non si può fare a meno di adulti accompagnatori, che siano compagni di strada, aiutino a discernere e a scegliere ogni giorno il bene. Guidare e sostenere i ragazzi negli spazi in cui vivono la gratuità, ma s'perimantare anche la fatica, significa ritrovare una fonte di gioia, che rafforza lo slancio e l'entusiasmo nei confronti della vita.

Giorgio di Perna, incaricato giovani di Ac Lazio

Parole vive

LA QUARESIMA TEMPO PREZIOSO DI CONVERSIONE

MARIANO CROCIATA *

Il cambiamento di costume e di pensiero ha fatto quasi scomparire, almeno nella comunicazione pubblica, la tentazione di scaricare su Dio la responsabilità per le sciagure, le disgrazie, i disastri che colpiscono gli uomini. Non si tratta certo di un buon segno, contrariamente all'apparenza, poiché perfino per accusare Dio ci vuole almeno un frammento di fede, un residuo sentimento religioso. Al più, oggi si accusa un anonimo destino, si esterna un senso fatalistico degli accadimenti tragici. Più frequentemente, però, l'accusa viene lanciata contro altri. C'è, anzi, una corsa a sovrare il colpevole, la smania di scaricare su qualunque "altro" la responsabilità di tutto ciò che di peggio accade. Nessuno è disposto a mettersi in discussione, a chiedersi che cosa avrebbe dovuto (o non dovuto) fare o se deve adempiere qualcosa che è in suo potere. La verità del Vangelo smaschera le contraddizioni e le ottusità del nostro umano precipitoso giudicare, o semplicemente, del nostro giocare allo scaricabarile. La condizione spirituale che tale stato di cose denuncerà è una delle più onane, perché consiste in una sorta di immunitizzazione della coscienza rispetto alla sua necessità di riconoscere le proprie colpe e di porvi rimedio attraverso una conversione di rotta. È un triste spettacolo quello offerto da chi è diventato impermeabile ad ogni critica e ad ogni pentimento, non mostra nessuna capacità di guardare a se stesso e di sentire il desiderio di diventare migliore, e al contrario si scaglia contro tutti, magari con violenza verbale inaudita e senza remore di recare offesa. Ma poi ancora, rispetto ai fatti più onani non raramente viene anche l'abitudine di parlarne come si fa quando si pettegola o si passa il tempo chiacchierando del più e del meno. Con tutte le fatiche e le pesantizie che ciascuno deve portare, ci vuole un tempo in cui prendere sul serio il senso di ciò che accade e interpellare. La Quaresima chiama alla conversione. Questa domenica soprattutto invita a discernere, a leggere i segni dei tempi nei fatti di cronaca come messaggi rivolti a noi, rivolti a me, perché non cerchi scusanti e giustificazioni, ma piuttosto impari a renderti conto che sono ad ogni passo responsabile delle mie azioni e del mio destino, anzi decisore, con le mie scelte, del mio esito finale. Il tempo che ci è dato ancora è frutto di una pazienza che mette a disposizione, nonostante tutto, occasioni di sempre nuova conversione. Bisogna farne tesoro. Ora. Perché esso non è illimitato.

* parroco di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Chi è



In ascolto di tutti
L'ivesco Mariano Crociata è nato a Castelvetrano (Trapani) il 16 marzo 1953. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1979 per la diocesi di Mazara del Vallo. Nel 2007 è eletto vescovo di Nozze dal papa Benedetto XVI, che nel 2008 lo nomina Segretario Generale della Cei. Nel 2013 è nominato vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Dal 2015 è presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università. Dal 2017 è delegato Cei alla Commissione delle conferenze episcopali della Comunità Europea (Com-ec) dove è primo vicepresidente. La sua dimensione pastorale è l'ascolto.

Province laziali tutte nella parte alta della classifica dell'azzardo Prima è Frosinone con 2.534 euro di giocata pro-capite, a Roma si muovono 4,24 miliardi l'anno

DI SIMONA GIONTA
E MONIA NICOLETTI

«**I**l mio problema è stato il primo gratta e vinci. Ho vinto. L'unica volta. Ma non sono riuscito più a smettere». Matteo (nome di fantasia) ha 50 anni, vive a Roma e da dieci non gioca più. All'epoca però si giocò tutto. Arriva l'usura, poi dietro al gioco ha perso anche gli affetti. Perché si giocò? «Ormai ne sono convinto - afferma laconico - si gioca per perdere». Come Matteo sono in molti a giocarsi lo stipendio nel Lazio. La provincia che gioca di più è Frosinone: la giocata media pro-capite è di 2.534 euro, che posiziona la cittadina al 27° posto in classifica nazionale (su un totale di 7.954 comuni). Segue Latina, dove la giocata media pro-capite è di 2.074 euro e la città è al 16° posto nella classifica dei 130 comuni con analogo numero di abitanti. In un anno Latina ha speso 262,42 milioni di euro tra slot, bingo, gratta e vinci e scommesse. I dati pubblicati dal Gruppo Editoriale GEDI, relativi allo scorso anno, sottolineano una situazione particolare nell'arcidiocesi di Gaeta dove la giocata media è di 1.450 euro, ma nei 17 comuni si registra un incremento del gioco d'azzardo intorno al 10%. Tocca la punta del 12% Fondi, dove si rileva la più alta incidenza della spesa in azzardo sul reddito. Ha ben chiaro il fenomeno don Alfredo Micalusi, direttore Caritas di Gaeta: «L'azzardo è la droga del nuovo millennio. Il sud pontino è flagellato da questa piaga e la Caritas diocesana è direttamente impegnata in questa battaglia. Un'azione forte che stiamo facendo a fianco delle amministrazioni comunali che vogliono essere virtuose». Tra le attività di contrasto continuano le "Tende del buon gioco" nelle piazze, la sensibilizzazione nelle scuole e il networking con le amministrazioni. Armando Cimmino è un operatore della Caritas di Formia, a cui spesso finiscono per rivolgersi i ludopatici. «Nel mio servizio mi è capitato di incontrare vittime del gioco d'azzardo, uomini e donne,



L'illusione di vincere è la lusinga del gioco

persone già povere che si giocavano quel poco che guadagnavano, ma anche intere famiglie che si sono rovinate - racconta -. La maggior

parte sono vittime delle slot machine, che si trovano alla portata di tutti. Qui vicino tra bar, tabaccai, sale gioco e centri di scommesse

siamo circondati e continuano ad aprire». Il numero di persone a rischio dipendenza ha reso necessario il progetto regionale Lig (Lazio in gioco) che offre servizi per la prevenzione. Il trattamento e la cura per le dipendenze. Progetti per persone con problematiche legate al gioco d'azzardo e per i loro familiari, ma anche centri e sportelli anti-usura, sportelli legali e associazioni di categoria. Nella classifica dei comuni laziali fa da spartiacque Viterbo con 1.664 euro di giocata pro-capite e 112 milioni di euro di spesa totale. Roma ha una giocata media non altissima, si attesta a 1.476 euro, ma un volume annuale d'affari che fa spavento: 4,24 miliardi. Si gioca al centro come in periferia. Sara Bianchini è la responsabile della formazione per la Caritas diocesana di Velletri. Segni e membro della Comunità professionale formatori di Caritas Italiana, sottolinea un aspetto

psicologico di rilievo: i ludopatici spesso faticano ad ammettere di essere vittime del gioco. «Organizzo percorsi di formazione per gli operatori dei Centri di ascolto di zona perché si deve imparare ad aprire ancora di più gli occhi sulle vittime di questa forma di povertà - spiega -. Chi ci raggiunge con problemi del genere quasi mai li dichiara, tanto meno quando sono connessi all'usura. È anche sulla percezione della gravità del fenomeno da parte delle vittime c'è molto da ragionare». Nel panorama regionale a giocare meno sono i reatini con una spesa pro-capite di 1.247 euro e una spesa totale di 59,17 milioni. Ma non può essere questo un vanto dato che la città meno giocatrice delle cinque province è comunque al 1.243° posto in classifica nazionale. Attestando che tutte le città laziali sono nella parte più alta della classifica.

L'iniziativa

Un fondo regionale per contrastare la ludopatia

La Regione Lazio investe quasi 5 milioni di euro per la lotta al gioco d'azzardo patologico (gap). Due milioni di euro saranno destinati ad ricovero in strutture specialistiche, residenziali o semiresidenziali; 620mila euro, suddivisi in due anni dal 2019, serviranno per la formazione degli operatori sanitari, sociali e del Terzo settore; infine, 2.201.815 euro saranno destinati per incrementare il personale specializzato, attivare gruppi di auto mutuo aiuto e sperimentare modalità di intervento innovative. «Le patologie connesse al gioco d'azzardo sono in continua crescita in Italia - spiega l'assessore alle Politiche sociali, welfare ed enti locali, Alessandra Troncarelli -. Il Lazio è al secondo posto, dopo la Lombardia, per numero di persone coinvolte che si rivolgono ai servizi socio-sanitari locali. Per questo, le risorse sono state ripartite in modo da offrire un trattamento adeguato di cura e riabilitazione nei casi più gravi, ma anche per prevenire il fenomeno». Le risorse, derivanti dal Fondo sanitario nazionale, saranno divise tra le Asl laziali in base alla popolazione.

Quei progetti che fanno incontrare le idee innovative con gli investitori

Le startup che vogliono entrare in contatto con gli investitori, allo scopo di proporre il proprio progetto imprenditoriale, ora hanno a disposizione anche il portale promosso da AiFi (Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt) e Fondo italiano d'investimento, illustrato lunedì scorso a "VentureIp", presso la sede di Lazio Innova, alla presenza tra gli altri del presidente Zingarelli, dell'assessore Manzella, del presidente AiFi Cipolletta, del direttore di Lazio Innova Ciampalini. Si è trattato di un incontro fortemente operativo e che ha consentito di mettere a confronto i modelli e le nuove strategie, con il coinvolgimento diretto - grazie a centinaia di incontri personali - delle startup innovative e degli investitori interessati alle buone idee. Pro-

segue così l'impegno della Regione Lazio a sostegno di questo settore, con tutta una serie di misure per sviluppare l'intero ecosistema, in aggiunta ai classici strumenti finanziari. Si tratta, in pratica, di servizi ed azioni per le nuove e innovative imprese, che coinvolgono anche e mettono in rete il mondo universitario e quello della ricerca. Insomma, far incontrare idee e investitori, come pure startup e grandi imprese, è obiettivo dell'azione regionale, unitamente a quello di un più efficace utilizzo dei fondi strutturali europei nel venture capital. Non a caso, in tutte e cinque le province del Lazio ci sono già dieci "Spazi attivi" che fanno da collante per la galassia delle idee in fermento e offrono le risposte adeguate ai fabbisogni delle startup.

Igor Traboni

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UN'ESPERIENZA
DI CHIESA VIVA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
LE PAROLE APRONO
AL GIUSTO DIALOGO
a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**
LADISPOLI IN FESTA
PER SAN GIUSEPPE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
L'OSTIA INCARNATA,
L'ANTICO MIRACOLO
a pagina 4

◆ **GAETA**
STUDENTI IN PIAZZA
CONTRO LE MAFIE
a pagina 8

◆ **RIETI**
UNA PRESENZA
DI TRECENTO ANNI
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
LA LETTERA
DEL VESCOVO
a pagina 5

◆ **LATINA**
L'IMPEGNO
PER GLI ULTIMI
a pagina 9

◆ **SORA**
SCELTE DI VITA
ACCANTO A DIO
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
VISITA PASTORALE
L'ULTIMA TAPPA
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
IN RITIRO
PER LA QUARESIMA
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
IL DONO GRANDE
DI UN NUOVO SERVO
a pagina 14

A Cassino per studiare la dottrina sociale della Chiesa

Domani e martedì si terrà l'ottava edizione del Festival. Nel programma anche una ideale intervista a don Sturzo

Per il terzo anno consecutivo l'Università di Cassino si appresta ad ospitare (domani e dopodomani) il Festival della dottrina sociale della Chiesa. Giunta all'ottava edizione, la manifestazione per i primi cinque anni ha avuto un programma itinerante tra le allora quattro diocesi della Ciociaria (poi passate a tre con l'accorpamento di Sora e Cassino) per poi trovare una casa stabile presso l'Ateneo cassinate, grazie ad un protocollo d'intesa tra l'istituzione e la diocesi di Sora-Cassino.

«vincendo il silenzio degli innocenti». «In questo titolo c'è un po' tutto il programma di quello che vogliamo offrire in questi due giorni, dando una particolare importanza al "bello" inteso nel senso spirituale e collegato alla verità», afferma Francesco Rabotti, presidente del Comitato Sale che organizza il Festival e che lo ha presentato alla stampa, alla presenza tra gli altri del vescovo di Sora-Cassino, Gerardo Antonazzo e del rettore dell'ateneo di Cassino e del Lazio meridionale, Giovanni Betta. Argomentazioni riprese anche dal vescovo Antonazzo, che ha invitato a parlare di «una verità antropologica, dell'uomo». Infatti, «non c'è bellezza più grande, che può dare splendore a tutte le altre forme di bellezza, dell'uomo, nel quale o splende la bellezza di tutti i settori della vita o del creato, o si può intossicare. La bellezza di per sé implica una dimensione etica, ma oggi non di rado la verità è

offuscata da ideologie», ha aggiunto il presule. Molti i temi economici al centro delle due giornate, in particolare – come sottolinea lo stesso Rabotti – quelli legati al lavoro e al Terzo settore «nella direzione di riscoprire il valore della dignità della persona e di ricollegare anche tutto questo al "bello": in una società che invece preferisce privilegiare l'immagine e dunque l'ipocrisia, noi vogliamo invece dare spazio alla persona e non al personaggio, per tornare ad essere persone ogni giorno e cercare di portare dei valori. Sant'Agostino diceva che il male è l'assenza del bene e allora noi vogliamo riempire con il bene tutto il vuoto che c'è». L'obiettivo della verità, ha aggiunto dal canto suo il rettore Betta, «ricorre moltissimo nel ruolo dell'università, dove si cerca di portare avanti la verità e dare voce ad essa, più che "alzare la voce"».

Otto edizioni rappresentano anche il termometro della crescita di questa manifestazione, che non a caso ha deciso di far rete con altre iniziative del genere presenti in Italia, da quella di Verona al Festival della Vita di Caserta. Tra i tanti appuntamenti del Festival cassinate, da segnalare, nel centenario dell'appello «Ai Liberi e Forti» di don Luigi Sturzo, un'intervista immaginaria al sacerdote siciliano, interpretato dall'attore Antonio Lanni, da parte del giornalista e scrittore Giuseppe Sangiorgi, nel corso della seduta pomeridiana di martedì 26 marzo, dedicata alla partecipazione e all'impegno dei cattolici in politica, ma anche nel sociale e nella cultura. Le sessioni di domani sono invece dedicate a religione e società (dalle 10 in poi) e al lavoro (dalle 15). Quella della mattinata di martedì al sistema educativo, tutte con relatori ed esperti di primo piano.



Un momento della presentazione del Festival

Igor Traboni

Oggi la prima di due puntate per evidenziare l'aspetto economico e culturale del cinema nella regione (sede di Cinecittà) leader in Italia per numero di imprese, addetti e produzione



«The Young Pope», Indigo Film, location di Villa Lante, a Bagnaia (Viterbo)

Per il settore dell'audiovisivo la qualità è il cuore pulsante

Lazio è la regione del cinema e Roma ne è da sempre la capitale. Lazio Sette ne ha parlato con Laura Delli Colli, presidente dei Giornalisti Cinematografici ed alla guida della Fondazione Cinema per Roma. **Quanto è importante il settore del cinema per l'economia regionale?** E' molto importante, per tradizione e per storia, perché da sempre evoca in tutto il mondo la memoria e il prestigio di un cinema che continua a conquistare nomination agli Oscar e proprio dall'Academy più prestigiosa del mondo gode di un'attenzione ancora al top, più forte perfino di una corazzata come la Francia, numero uno nel mondo per esportazione e distribuzione. Continuano ad esistere per tutti due grandi "brand": Hollywood e Cinecittà. Nel Lazio, Roma è stata proclamata città del cinema Unesco e nella Capitale vive, ormai verso la 14.ma edizione (dal 17 al 27 Ottobre prossimo) la Festa del Cinema, prodotta dalla Fondazione Cinema per Roma che ha il privilegio di guidare e diretta da Antonio Mondà, un appuntamento strategico riconosciuto proprio in questi giorni tra i più prestigiosi festival internazionali della FIAPF, la federazione mondiale alla quale appartengono solo le sigle più importanti del mondo. **Quante persone occupa?** Non è facile contare la quantità di lavoratori che esprimono la grande professionalità del Lazio nel cinema. Con i registi, i produttori, i talenti c'è il grande popolo delle troupe. Ci sono, certo, i lavoratori di Cinecittà,

ma soprattutto migliaia di operatori che producono non solo cinema, ma audiovisivo, rendendo il Lazio competitivo anche nella fiction e ora set delle grandi serie. Si registrano quasi 10 mila addetti del settore (una percentuale vicina al 50% del totale in Italia) e una concentrazione pari al 30% di imprese sul totale di quelle italiane, con indicatori in aumento per quanto riguarda sia la crescita dell'export di audiovisivo che il finanziamento di produzioni, una percentuale vicina all'80% in tutt'Italia e circa 22 milioni di euro investiti nei diversi programmi di finanziamento e supporto operativi destinati nel 2019 al cinema e all'audiovisivo. **Quale contributo può dare il cinema in termini di riflessione culturale?** Un contributo fondamentale e necessario. Un progetto voluto all'epoca dal ministro Franceschini aveva supportato con l'iniziativa "Migrarti", un progetto di incentivazione con finanziamenti ad hoc per esempio alla produzione di "orti" che ha stimolato per qualche edizione il dialogo e la collaborazione artistica sul tema. Ma l'industria dell'audiovisivo ha una sua sensibilità anche quando produce le sue storie: potrei citare fiction come "Lampedusa", di Marco Pontecorvo, ma trovo sia importante la lettura che filtra oltre il dramma proprio nelle commedie. Un titolo significativo per tutti è per esempio "Come un gatto in tangenziale" di Riccardo Milani, con Paola Cortellesi e Antonio Albanese. (C. Cor)

Il comparto trova il suo sviluppo grazie anche alla coproduzione internazionale. Prodotti Tv come «Il nome della Rosa» lo dimostrano. Strategico il ruolo svolto da «Roma Lazio Film Commission»

Ciak nel Lazio, una storia unica



Foto di location, «The Name of the Rose», prodotto da 11 Marzo Film. Castello Rocchettine, Rocca guionesca a Rocchette (Torri in Sabina, Rieti)

di COSTANTINO COROS

Lazio è la terra d'elezione del cinema e dell'audiovisivo. Secondo i dati Istat la regione è la prima in Italia per imprese nell'audiovisivo: 1.980 unità all'ultima rilevazione del 2017. Lo è anche per numero di addetti e produzione. È seconda in Europa per investimenti a favore del

settore. L'istituzione regione supporta festival, rassegne e iniziative su tutto il territorio, come anche il rinnovamento tecnologico delle sale e la conservazione del patrimonio cinematografico. Sempre, la Regione Lazio, soprattutto su impulso di «Roma Lazio Film Commission» ha individuato nella coproduzione internazionale la principale leva di sviluppo cinematografico. Sempre, le più recenti produzioni TV come «Il nome della Rosa» e «Medici» che hanno usufruito del bando Lazio Cinema International, il bando proprio dedicato alla coproduzione è uno strumento innovativo nel panorama italiano dei supporti regionali, perché punta, in un territorio come il Lazio dove l'industria dell'audiovisivo è già molto presente, a fornire alle case di produzione opportunità di crescita e sviluppo internazionale. Questo dunque un settore che muove l'economia e l'occupazione con

cifre importanti. Tra le produzioni più recenti, quella del «Paradiso delle Signore», andata in onda nel pomeriggio di Rai 1, girata negli studi VideA a Prima Porta ha avuto 10 sceneggiatori fissi, 30 dialoghisti a rotazione, 5 registi, 20 attori fissi protagonisti, 70 attori a rotazione, 30 comparse di media al giorno. Un totale di 1.632 persone impiegate in 9 mesi. Mentre, per la fiction «Il nome della rosa» (Rai 1) le settimane di lavorazione sono state 24, girate in parte negli studi di Cinecittà e in parte in location dal vero. Oltre 40 attori di rilievo internazionale per il cast principale, più di 250 ruoli secondari e più di 3 mila comparse. Una troupe di oltre 200 elementi e più di 200 «stunt» per dare veridicità alle battaglie. Le storie di chi lavora nel settore sono tante. Una di queste è quella di Paolo Mancini, documentarista da circa trent'anni. «Quando avevo 15 anni – racconta – andavo a scuola all'istituto G. Lagrange, sulla via Tiburtina a Roma e passavo ogni

mattina di fronte agli studi De Paolis. Li iniziavo a frequentare e iet, pulendo i binari o sistemando i muretti dentro i cubi. Dopo la laurea in ingegneria elettronica riuscii a unire lavoro e passione». Il salto di qualità lo fece lavorando per broadcaster americani e sudamericani. «Il mio ambito di attività all'inizio era come tecnico, la conoscenza dell'elettronica e dei primi sistemi computerizzati applicati alla televisione mi rendeva competitivo in un mercato che era agli inizi. Cercavo però un ruolo più narrativo e tornai in Italia». Ha partecipato a molte opere, ma quelle che gli hanno segnato l'esistenza sono poche, e una è sicuramente un documentario realizzato da Mario Canale su Marco Ferreri. L'altra, sempre un documentario, ma sul genocidio in Rwanda. «Non c'è più la garbattezza del racconto – conclude – ma, c'è il montaggio veloce per essere economicamente appetibili, senza pensare che forse il pubblico ama anche la riflessione». (1. segue)

la proposta

Un corso per gli insegnanti sulla settima arte

«Usare il cinema nella didattica» è il corso organizzato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo, realtà espressione della Conferenza Episcopale Italiana, rivolto agli insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado. L'appuntamento avrà luogo a Castiglione del Lago, in provincia di Perugia, dal 30 maggio al 1° giugno. Il corso è parte del pro-

gramma di Castiglione Cinema 2019. «Usare la formula narrativa del cinema – spiegano gli organizzatori in una nota – per veicolare contenuti didattici, al di là di rendere la lezione più fluida e piacevole per gli allievi, ha anche riflessi scientificamente dimostrabili sull'apprendimento». Il corso, della durata di 25 ore è accreditato presso il Miur e forma gli

insegnanti sul linguaggio del cinema e dei suoi significati, per potere usare questo strumento nella didattica. La direzione scientifica è affidata a Pier Cesare Rivoltella, docente di Didattica e Tecnologie dell'Istruzione e direttore del Centro di ricerca Cemit dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Per informazioni visitare il sito: www.entespettacolo.org

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Campanella



Giuseppe Spanto durante una presentazione

«IsCleanAir» tutela salute e ambiente in città, luoghi di lavoro e industrie; usando l'acqua tramite un processo che non disperde alcun tipo di rifiuto



È «made in Italy» l'aria pulita esportata nel mondo

Cibo genuino e acqua buona sono additivi chimici e filtri rientra a pieno titolo nell'ambito dell'economia circolare. Dunque non produce alcun rifiuto. Semplice da installare e da mantenere comporta costi di gestione e consumi energetici ridotti. «Operiamo da molti anni con passione e tenacia per rispondere, soddisfare e risolvere i bisogni della popolazione – spiega Spanto che è l'amministratore delegato – e la progettualità dell'azienda permette nuovi e più ampi sviluppi per l'urto e la diffusione della tecnologia e del beneficio uso per la salute ed il benessere». Alle alte competenze scientifiche «IsCleanAir» unisce un accurato progetto imprenditoriale che innova il modo di lavorare: in rete e in contatto con altri soggetti, diversificando la strategia per l'ambito nazionale e per quello

internazionale. Per il primo offre un processo integrato di business partnership strategiche per fornire un unico flusso dall'industrializzazione alla commercializzazione. Per secondo propone l'esportazione del «come si fa» mettendo a disposizione la propria tecnologia sotto licenza e offrendo assistenza sui servizi. Al momento la proprietà intellettuale dei prodotti è garantita da brevetti rilasciati in Europa, negli Stati Uniti d'America, nella Federazione Russa, in Cina, in Australia e in Messico, nel prossimo futuro anche in India, Corea del Sud, Brasile e Canada. Sono quattro i macro mercati di applicazione: le smart city in senso lato (come il progetto Clean Air city applicato con successo all'Aquila), gli ambiti di lavoro e le industrie, i luoghi ad alta frequentazione e i trasporti. Apa è versatile e integrabile con altre tecnologie. In ambito

urbano può essere inserita in totem, pannelli, pensiline, fioriere, lampioni e panchine. Con i servizi IoT (Internet delle cose) il controllo, la gestione da remoto e il monitoraggio dei dati permettono l'erogazione di servizi aggiuntivi per cittadini, municipalità e imprese. La filosofia vincente di «IsCleanAir» è la collaborazione tra aziende per creare aree e spazi urbani vivibili per il futuro, stili costruttivi ripensati e riprogettati in chiave di responsabilità civile e di qualità della vita. Ma, anche ambiti industriali e di lavoro evoluti e multi-servizio attenti alle persone e alla tutela ambientale, conclude Spanto, «per garantire equilibri di vita ed assicurare uno sviluppo davvero sostenibile, adeguato benessere sociale e servizi di qualità alla popolazione». Per approfondire c'è www.iscleanair.com. (26. segue)